PPWR: cosa cambia per il packaging del caffè dopo il 12 agosto

Dal 12 agosto 2026 tutti gli imballaggi immessi sul mercato europeo devono essere conformi al PPWR, il regolamento Ue su imballaggi e rifiuti da imballaggio. **Coffee Today** riprende i contenuti di un webinar organizzato da GITC (Gruppo Italiano Torrefattori Caffè) con Poplast, dedicato ai professionisti della filiera: l'obiettivo di fondo è ridurre i rifiuti di imballaggio pro capite del 5% entro il 2030, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040, con regole uniche su tutto il mercato europeo su riciclabilità, contenuto riciclato minimo e riduzione di peso e volumi. L'unica novità recente riguarda i PFAS, le cosiddette "sostanze chimiche eterne" usate per resistenza all'acqua e al grasso negli imballaggi alimentari: il divieto si applica da subito anche al materiale già prodotto, con soglie fissate a 25 ppb per singola sostanza, 250 ppb per la somma degli PFAS e 50 ppm di fluoro totale. Le aziende devono già predisporre una Dichiarazione di Conformità e un fascicolo tecnico per ogni unità di imballaggio, conservato per cinque anni (dieci per gli imballaggi riutilizzabili), individuare un referente interno dedicato e mappare l'intero inventario degli imballaggi per famiglia di prodotto. Il calendario successivo è scandito: regimi sanzionatori nazionali nel 2027, etichettatura armonizzata Ue nel 2028, contenuto riciclato minimo obbligatorio dal 2030. Un dettaglio che vale la pena sottolineare, perché nel webinar viene detto esplicitamente: non ci sono differenze negli obblighi tra piccole, medie e grandi imprese. Per un torrefattore artigianale con una persona che si occupa già di produzione, vendite e rapporti con i fornitori, questo significa aggiungere alla lista un fascicolo tecnico per ogni formato di confezione, con la stessa puntualità richiesta a un gruppo industriale con un intero ufficio legale dedicato.